



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 1 – 17 gennaio 2011

BRUXELLES INFORMA

Nuovo "Piano Latte" della Commissione europea	Pag. 2
"Piano Latte": disco verde dalle organizzazioni agricole europee	Pag. 2
Qualità dei prodotti agroalimentari priorità per l'UE	Pag. 3
Una nuova PAC più verde ma più costosa?	Pag. 4
No alle galline ovaiole in batteria	Pag. 5
Pubblicato il Rapporto 2010 sullo Sviluppo rurale 2007-2013	Pag. 5
LIFE+ e Natura 2000	Pag. 5
La PAC verso il 2020	Pag. 6
1° semestre 2011: all'Ungheria la Presidenza dell'UE	Pag. 6
Tutto sul Parlamento europeo	Pag. 6
Seduta plenaria del Parlamento europeo	Pag. 6

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Allevamenti europei in crisi	Pag. 6
Natura 2000: una Rete in continua espansione	Pag. 7
Un progetto europeo per il benessere degli animali	Pag. 7
Germania: dopo le uova ecco la carne di maiale alla diossina	Pag. 8
Maiali alla diossina	Pag. 8
Sicurezza alimentare in America centrale	Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Fondi europei per l'agricoltura: brava Italia	Pag. 8
2011: Anno Internazionale delle Foreste	Pag. 9
L'Europa nelle scuole	Pag. 9
Due miliardi di uova in commercio sono venete	Pag. 10
Laguna veneta: le deizioni animali diventano risorsa	Pag. 10
Carne di maiale alla diossina dalla germania	Pag. 10
Diossina in Germania	Pag. 11
Il "caso" Germania rischia di incendiare le relazioni commerciali UE	Pag. 11
Premi ARGAV 2010	Pag. 11
Attività della commissione Agricoltura del Consiglio Regionale del Veneto	Pag. 12
Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013	Pag. 13

Andamento del settore primario veneto: primi dati 2010

Si terrà a Legnaro (Pd) mercoledì 19 gennaio alle ore 11,00 presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura la conferenza stampa di presentazione dei primi dati economico-produttivi sull'annata agraria 2010. Nel corso dell'incontro, l'Assessore Regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, e l'Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, Paolo Pizzolato, illustreranno anche le valutazioni sullo stato di salute del settore agroalimentare veneto. A partire dal pomeriggio della stessa giornata, gli interessati possono richiedere alla Redazione il dossier completo con tutti i dati illustrati nel corso della conferenza stampa.

BRUXELLES INFORMA

Nuovo "Piano Latte" della Commissione europea

A fine 2010 è arrivata la proposta dell'Esecutivo che mira a rafforzare la posizione dei produttori lattiero-caseari nella filiera di approvvigionamento e a preparare il settore per un futuro più sostenibile e orientato al mercato

Nel documento della Commissione sono contemplati contratti scritti tra produttori di latte e trasformatori, la possibilità di negoziare collettivamente le condizioni contrattuali attraverso le organizzazioni di produttori (in modo da bilanciare il potere contrattuale dei produttori lattieri nei confronti dei principali trasformatori), norme specifiche per le organizzazioni interprofessionali e misure destinate a migliorare la trasparenza nel mercato. Le misure proposte, che saranno soggette a due revisioni intermedie, rimarranno in vigore fino al 2020.

Il "Piano" in sintesi

La proposta prevede la stipula, prima dell'inizio delle consegne, di contratti scritti facoltativi tra produttori di latte e trasformatori che definiscano i prezzi, il calendario e il volume delle consegne e la durata del contratto. Gli Stati membri possono rendere obbligatorio sul loro territorio il ricorso a tali contratti. Una deroga è prevista per le cooperative, per tener conto della loro natura specifica, sempre che i loro statuti contengano norme atte a produrre analoghi effetti. Per riequilibrare il potere contrattuale all'interno della filiera, la proposta consente agli agricoltori di negoziare collettivamente i contratti attraverso le organizzazioni dei produttori. La definizione di limiti appropriati per i volumi da negoziare metterà gli agricoltori su un piede di parità con i principali caseifici, mantenendo nel contempo una concorrenza adeguata nella filiera del latte crudo. Questo tipo di contrattazione non dovrà infatti superare il 3,5% del totale della produzione UE e il 33% della produzione nazionale. Sono previste anche specifiche norme di salvaguardia per evitare pregiudizi gravi, in particolare per le PMI.

Il nuovo ruolo delle organizzazioni interprofessionali

La proposta introduce anche norme specifiche per le organizzazioni interprofessionali, che interessano tutti i comparti della filiera. Tali organizzazioni possono svolgere un ruolo importante in materia di ricerca, miglioramento della qualità e promozione e diffusione di buone pratiche nei metodi di produzione e di trasformazione, contribuendo ad accrescere le conoscenze e la trasparenza nel settore. È inoltre prevista la trasmissione di informazioni più regolari sui volumi di latte crudo consegnati, per fornire una visione più chiara della produzione e dell'andamento del mercato. Le nuove misure, che saranno riesaminate nel 2014 e nel 2018, dovrebbero rimanere in vigore fino al 2020 per dare ai produttori il tempo necessario per prepararsi all'abolizione delle quote latte e migliorare la loro organizzazione secondo una logica più orientata al mercato. Relazioni più chiare ed equilibrate nonché una maggiore trasparenza nella filiera di approvvigionamento dovrebbero migliorare l'efficienza del settore e permettergli di cogliere nuove opportunità di mercato all'interno e all'esterno dell'Unione Europea. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/agriculture/milk/index_en.htm

"Piano Latte": disco verde dalle organizzazioni agricole europee

Le organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca hanno accolto con favore il Piano sul futuro del settore lattiero-caseario europeo

Pekka Pesonen, Segretario generale di Copa-Cogeca, nel commentare il "Piano Latte" proposto dal Commisario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, è stato chiaro: "la proposta della Commissione risponde al nostro appello affinché sia consolidata la posizione degli agricoltori nella catena alimentare, consentendo loro

di ricavare un giusto reddito dal mercato e ottenere un miglior prezzo per i loro prodotti. Questo è di fondamentale importanza in quanto, attualmente, essi ricevono soltanto una frazione del prezzo al dettaglio". Da parte sua, Henri Brichart, Presidente del Gruppo di lavoro "Latte e prodotti lattiero-caseari" di Copa-Cogeca, ha ricordato che "questo obiettivo può essere raggiunto attraverso l'applicazione di norme giuridicamente sicure in materia di contrattazione collettiva. Ci rallegriamo che la Commissione abbia avanzato una proposta legislativa relativa alle norme in materia di contrattazione collettiva e abbia specificato le condizioni minime applicabili a un contratto. Essa andrebbe sviluppata su una base volontaria e chiediamo agli eurodeputati e ai ministri europei dell'Agricoltura di non limitare le possibilità offerte agli agricoltori di negoziare maggiori ricavi. Il mercato lattiero-caseario non funziona correttamente e la sua struttura frammentata costituisce una parte del problema".

Buono il "pacchetto" ma la crisi non è risolta

Pesonen, ha precisato però che questo "mini pacchetto Latte" non costituisce una soluzione globale al problema. Gli strumenti di gestione dei mercati europei, come l'intervento, rimangono i mezzi più efficaci per aiutare ad affrontare le crisi sul mercato europeo. Tali misure devono essere mantenute e migliorate al fine di potenziarne l'efficacia e di proteggere gli agricoltori contro l'estrema volatilità del mercato e di garantire una produzione lattiero-casearia competitiva e sostenibile in Europa. Di conseguenza, esorto le Istituzioni europee a prevedere un bilancio comunitario sufficiente per il 2011 per assicurare che esse funzionino in maniera adeguata. Ciò è cruciale dato che il mercato dei prodotti lattiero-caseari mostra già nuovi segnali di debolezza, dopo la sua recente crisi". (Fonte: cc)

Qualità dei prodotti agroalimentari priorità per l'UE

L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di prodotti agroalimentari di qualità registrati

Nell'Unione Europea "agroalimentare" l'Italia capeggia, con 216 prodotti su un totale di 954, la speciale classifica riguardante i prodotti di qualità registrati; seguono la Francia con 180, la Spagna con 140, il Portogallo con 116 e via via tutti gli altri, fino a Cipro con un solo prodotto. Le specialità tradizionali garantite italiane sono invece soltanto due: la mozzarella di bufala e la pizza napoletana.

Approvato il "pacchetto qualità"

Per garantire la qualità ai consumatori e un prezzo equo agli agricoltori la Commissione europea ha approvato il "pacchetto qualità" che definisce per la prima volta una politica globale relativa i regimi di certificazione, le indicazioni che conferiscono valore aggiunto alle proprietà dei prodotti agricoli e alle norme di commercializzazione. Finora questi elementi erano sparsi in vari atti normativi; da oggi la Commissione riunisce tutti gli aspetti legati alla qualità, che vanno dal rispetto di norme minime fino ai prodotti più specifici. Il pacchetto comprende una proposta di nuovo regolamento sui regimi di qualità dei prodotti agricoli, che dà coerenza e chiarezza ai regimi dell'UE, prevede il rafforzamento del regime di riferimento per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche protette (DOP e IGP), la revisione del regime per le specialità tradizionali garantite (STG) e la definizione di un nuovo contesto per la creazione di indicazioni facoltative di qualità che forniscano ai consumatori informazioni sempre più richieste, come per esempio "allevati all'aperto" o "prima spremitura a freddo". Inoltre, è compresa una proposta sulla semplificazione delle norme di commercializzazione, inclusa la competenza di estendere l'obbligo dell'indicazione in etichetta del luogo di produzione, in funzione delle specificità di ciascun settore agricolo. Infine, nuovi orientamenti sulle buone pratiche applicabili ai sistemi di certificazione volontaria e all'etichettatura dei prodotti che utilizzano indicazioni geografiche come ingredienti.

Valorizzare le "diversità" agricole europee

"La forza della produzione agricola europea è data dalla sua diversità, dalle conoscenze tecniche degli agricoltori e dalle caratteristiche del suolo e dei territori di produzione", ha sottolineato il Commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, Dacian Cioloș, che ha aggiunto come "gli agricoltori, che avvertono la pressione della crisi economica e della concentrazione del potere contrattuale nel settore della distribuzione e il peso della concorrenza mondiale, necessitano di strumenti che consentano loro di comunicare ai consumatori le qualità dei propri prodotti". L'iniziativa, che costituisce la prima fase della riforma della politica di qualità dei prodotti agricoli europei, è il risultato di tre anni di consultazioni. Per il futuro, la Commissione ha annunciato la propria intenzione di analizzare con maggiore attenzione i problemi incontrati dai piccoli produttori per partecipare ai sistemi di qualità, nonché dai produttori di montagna per commercializzare i propri prodotti. (Fonte: ue)

Per Paolo De Castro, presidente della commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento europeo, il 2010 è stato un anno importante dal punto di vista legislativo visto che sono stati ben tre i "pacchetti" (Qualità, Latte e PAC) che hanno fatto partire una fase "calda" dal punto di vista dei rapporti tra Parlamento europeo e mondo dell'agricoltura.

"Il pacchetto qualità - spiega De Castro - interessa tante realtà, anche del nostro Paese come ad esempio consorzi di tutela, Dop, Igp, e costituisce una risposta importante ai temi della valorizzazione dei prodotti".

Il pacchetto Latte, è stato un altro grande tema, molto atteso dopo la crisi del settore lattiero caseario che ha bisogno di nuovi strumenti per gestire l'instabilità dei prezzi che caratterizza questo mercato. E infine per la PAC siamo nella condizione di iniziare questa profonda riforma dell'agricoltura in modo da dare sempre più spazio ai cittadini europei guardando ai temi delle imprese agricole".

In particolare, De Castro richiama al fatto che occorre oggi preparare i grandi cambiamenti che entreranno in atto nel 2014. "Con la prossima programmazione - osserva il Presidente della Commissione Agricoltura - non ci saranno più i riferimenti con gli "aiuti" storici, ma si distribuiranno le risorse sulla base dei comportamenti che gli agricoltori metteranno in atto. Per questo risulta estremamente importante partecipare al dibattito in corso per preparare tutto il mondo delle imprese e il sistema delle rappresentanze sociali e imprenditoriali alle implementazioni della nuova PAC".

Grossi passi in avanti sono poi stati fatti sul piano dei rapporti tra imprese agricole e istituzioni europee. "Tramite il Trattato di Lisbona - sottolinea De Castro - il Parlamento ha assunto un ruolo molto più importante. E' per questo sempre più opportuno discutere e portare direttamente proprio al Parlamento le istanze del mondo dell'agricoltura, ma è anche necessario stabilire delle forme di impegno e di organizzazione che permettano alle imprese e alle associazioni di essere più presenti in Europa". (Fonte: pe)

Una nuova PAC più verde ma più costosa?

Copa-Cogeca mettono in luce i rischi derivanti dalle proposte della Commissione europea sulla PAC post 2013 che facendo l'occhiolino all'ambiente penalizzerebbero ulteriormente gli agricoltori

Le organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca alzano la voce circa l'ampio ventaglio di misure costose introdotte negli ultimi anni per "inverdire" la PAC, misure che le importazioni provenienti da paesi terzi non sono tenute a rispettare. Le due organizzazioni mettono pertanto le mani avanti contro un possibile ulteriore aumento dei costi che si potrebbe verificare a causa delle proposte della Commissione relative la PAC post 2013. Al riguardo, Pdraig Walshe, presidente del Copa, ha ricordato che "dall'inizio degli anni '90, gli agricoltori europei sono stati obbligati a rispettare una serie di normative volte ad assicurare la protezione dell'ambiente, compresi il controllo dei nitrati, la direttiva sulla protezione del suolo, così come norme in materia di benessere degli animali. Tutto ciò ha provocato un aumento significativo dei loro costi di produzione che non possono però recuperare dal mercato senza perdere competitività, in un momento in cui le importazioni, che non devono rispettare queste onerose esigenze, inondano l'UE.

Critiche e proposte

Questo è il motivo per cui abbiamo espresso un parere critico sulle proposte della Commissione europea intese a introdurre nuove misure che avranno per effetto quello di accrescere ulteriormente i costi per gli agricoltori. Inoltre, una politica del genere potrebbe spostare la produzione in altre parti del mondo, causando la deforestazione e altri danni all'ambiente. Riteniamo che si possano trovare delle soluzioni in grado di permettere agli agricoltori europei di mantenere la produzione, generando allo stesso tempo un impatto positivo sull'ambiente o sul cambiamento climatico. Ad esempio, un "premio all'erba" potrebbe aiutarli a continuare la loro attività di produzione, a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e a fornire altri benefici ambientali".

Garantire la sicurezza alimentare

Da parte sua, Paolo Bruni, presidente della Cogeca, ha aggiunto che "un settore agroalimentare competitivo è essenziale in futuro per garantire la sicurezza alimentare e rispondere alla domanda alimentare mondiale che, secondo le previsioni, dovrebbe raddoppiare entro qualche anno. Tuttavia, i piani della Commissione sono sprovvisti di misure concrete indispensabili per assicurare il conseguimento di questi obiettivi o consolidare la posizione degli agricoltori europei nella catena alimentare. Attualmente, gli agricoltori ottengono soltanto una frazione del prezzo di vendita al dettaglio. Una maniera per garantire loro una parte più equa del prezzo consiste nel concentrare l'offerta tramite le organizzazioni di produttori, come le

cooperative. Le regole europee della concorrenza devono pertanto essere adattate allo scopo di consentire agli agricoltori di crescere di dimensioni e di scala, aumentando in tal modo la loro competitività e migliorando il funzionamento della filiera alimentare. Sono altresì indispensabili dei rapporti contrattuali più giusti". (Fonte: cc)

No alle galline ovaiole in batteria

Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione per salvaguardare il benessere delle galline ovaiole e contrastare pratiche di concorrenza sleale dovute al commercio illegale di uova

Qualsiasi tentativo di eludere il divieto UE sulle gabbie di batteria per le galline ovaiole, che avrà effetto nel gennaio 2012, deve essere contrastato. Lo afferma una risoluzione del Parlamento europeo approvata a fine dicembre 2010. Il benessere degli animali deve essere salvaguardato e deve essere contrastata la concorrenza sleale da parte di quei produttori che continuano illegittimamente ad utilizzare questi metodi. I deputati europei hanno chiesto agli Stati membri di adottare piani di azione nazionali con sanzioni dissuasive al fine di far rispettare le norme. Tuttavia, i deputati ritengono che un numero consistente di Stati membri e il 30% della produzione di uova in Europa non siano pronti a rispettare il divieto dal 1 gennaio 2012. Si teme che questo comporti scarsità di offerta di prodotto e un conseguente aumento dei prezzi, così come il commercio di uova non conformi alla direttiva non negoziabili legalmente nell'Unione Europea. Nonostante questo, il Parlamento si oppone a qualsiasi rinvio o deroghe al divieto dal momento che questo potrebbe danneggiare gravemente il benessere degli animali. Con questa risoluzione il Parlamento europeo chiede alla Commissione di rispettare il divieto e di opporsi ai tentativi da parte degli Stati membri di ottenere un differimento. Il documento chiede inoltre di presentare, entro il 31 dicembre 2011, un elenco di produttori di uova, trasformatori e commercianti che non rispettano la legge. I deputati, tuttavia, ritengono opportuno trovare anche una soluzione per quei produttori che hanno iniziato a cambiare i sistemi di allevamento ma che non riusciranno a completare il processo prima della scadenza. (Fonte: ue)

Publicato il Rapporto 2010 sullo Sviluppo rurale 2007-2013

La Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea ha pubblicato il Rapporto 2010 sulla politica di Sviluppo rurale che comprende informazioni statistiche ed economiche relative ai tre obiettivi della programmazione 2007-2013 sia a livello nazionale che regionale. Il documento, in lingua inglese, può essere scaricato dal seguente indirizzo internet: http://ec.europa.eu/agriculture/newsroom/13_en.htm

LIFE+ e Natura 2000

Doppia consultazione pubblica sui programmi ambientali europei

La Commissione ha lanciato due consultazioni on-line in materia di ambiente. La prima riguarda il prossimo strumento finanziario destinato all'ambiente, che subentrerà a LIFE+ dal 2014; la seconda ha come oggetto il finanziamento di Natura 2000, la Rete ecologica di aree protette europee.

LIFE+

Lo strumento LIFE+ ha contribuito alla protezione dell'ambiente mettendo a disposizione, a partire dal 1992, più di due miliardi di euro. La consultazione appena aperta sul futuro di questo strumento chiede pareri su obiettivi, priorità e modalità di finanziamento. La consultazione on-line fa parte di una più ampia consultazione pubblica: la Commissione terrà conto dei risultati ottenuti al momento di formulare una proposta per il nuovo strumento finanziario. Potranno essere utili i contributi provenienti dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali, dalle parti interessate attive nel settore dell'ambiente, dal settore privato e da tutti i cittadini. La consultazione, aperta sino al 15 febbraio, si articola in 19 domande formulate in sei lingue dell'UE (compresa quella italiana). La consultazione è disponibile al seguente indirizzo internet http://ec.europa.eu/environment/consultations/life.htm#_en.htm

Natura 2000

Natura 2000 è invece la pietra miliare delle politiche europee in materia di biodiversità e rappresenta, a livello mondiale, la più estesa rete interconnessa di aree protette: attualmente, si estende su quasi il 18% della superficie terrestre dell'UE. I risultati di questa consultazione saranno incorporati in una comunicazione prevista per l'estate 2011. La consultazione pone quesiti riguardo l'adeguatezza dell'impostazione finora scelta per un'efficace attuazione della rete Natura 2000 e, contemporaneamente, ricerca nuove modalità che contribuiscano a migliorare i risultati positivi già ottenuti. La consultazione si articola in dieci domande, ma

sono attesi anche quesiti aperti e commenti. Anche questa seconda consultazione è disponibile in lingua italiana e rimarrà aperta fino al 17 febbraio al seguente indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/environment/consultations/natura2000_en.htm

La PAC verso il 2020

Fino al 25 gennaio è aperta sul web la consultazione relativa alla Comunicazione della Commissione europea "La Politica Agricola Comune verso il 2020"

La consultazione è rivolta ai portatori di interesse che vogliono esprimere il proprio parere sulla riforma della PAC, sulla definizione delle problematiche più importanti, sugli obiettivi dell'azione legislativa e sui possibili scenari futuri dell'agricoltura europea. Attraverso il questionario proposto si intende inoltre raccogliere fatti e documenti analitici che aiutino la valutazione dell'impatto della Comunicazione in questione. Si ricorda che nell'estate 2011 verrà pubblicata una Valutazione d'Impatto che terrà in conto della consultazione e che dedicherà un capitolo ai suoi risultati. Per vedere il questionario e partecipare alla consultazione pubblica:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=CAP2020n&lang=en>

1° semestre 2011: all'Ungheria la Presidenza dell'UE

Obiettivo, coinvolgere gli enti locali e regionali

Spetterà all'Ungheria il compito di sostenere e canalizzare lo slancio dell'Unione Europea nel primo semestre del 2011. Di fronte alle sfide a breve e a lungo termine, la Presidenza ungherese del Consiglio dell'Unione Europea ha ricordato che al di là degli obiettivi di competitività non bisognerà perdere di vista gli obiettivi tradizionali della coesione, che privilegiano la solidarietà tra gli Stati membri.

Tutto sul Parlamento europeo

Sul web il Calendario delle attività 2011 dell'Europarlamento

Cosa farà il Parlamento europeo nel corso del 2011? Quali saranno le principali attività che vedranno impegnate le diverse commissioni? In quali periodi si svolgeranno le sessioni parlamentari? Sul web (http://www.europarlamento24.eu/01NET/HP/0,1254,72_ART_1196,00.html) è a disposizione il Calendario dei lavori 2011 dell'Europarlamento, un documento da scaricare e stampare per essere sempre al corrente sugli appuntamenti chiave che si terranno quest'anno a Bruxelles e Strasburgo. Il Calendario può anche essere richiesto alla Redazione.

Seduta plenaria del Parlamento europeo

In occasione della seduta plenaria del Parlamento europeo, in programma dal 17 al 20 gennaio, tra i vari punti all'ordine del giorno è prevista anche la discussione del programma di lavoro del primo semestre 2011 della presidenza ungherese dell'UE, la conclusione di un accordo tra l'UE e alcuni paesi africani in materia forestale e commercio del legname, varie questioni in tema di politica della concorrenza.

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Allevamenti europei in crisi

L'aumento del costo dei cereali rende sempre meno redditizia un'attività già in forte difficoltà

Una semplice domanda è sulla bocca degli addetti ai lavori: e se gli allevatori europei non fossero più in grado di nutrire i loro animali? Non è uno scenario impossibile: con i prezzi dei cereali alle stelle per colpa del cattivo tempo e della speculazione, la produzione di carne potrebbe subire un calo notevole. La questione è stata affrontata dai deputati europei che hanno adottato una risoluzione volta a sollecitare la Commissione ad assicurarsi che l'impatto della speculazione nel settore agricolo resti limitata. Il comparto sta affrontando molte difficoltà a causa di una serie di fattori: l'aumento dei costi di produzione, la competizione delle importazioni da paesi terzi e il rialzo dei costi dei mangimi. Inoltre, i prezzi dei cereali, che già pesano per il 60% sui costi di produzione, negli ultimi mesi sono aumentati del 50% a causa della speculazione. La situazione è grave già da anni e le statistiche indicano come molte aziende agricole siano già state abbandonate. Si pone dunque la necessità di porre un freno alla speculazione.

Il problema "speculazione"

Al riguardo, gli eurodeputati hanno accolto con favore la recente decisione della Commissione di immettere sul mercato parte delle proprie riserve di cereali per aiutare a ridurre i prezzi del mangime sul mercato e dare un contributo agli allevatori. "Abbiamo tolto un po' di tensione dal mercato - ha affermato il

Commissario Dacian Ciolos dopo l'annuncio della misura di intervento - anche perché il problema non deriva da una mancanza di cereali, ma esclusivamente dalla speculazione, ha aggiunto. Per questo motivo la Commissione introdurrà nella prossima riforma della PAC un meccanismo per contrastare la volatilità dei prezzi.

Importazioni dall'estero: una concorrenza sleale

Un altro punto dolente per il comparto allevamento è il rischio di una dipendenza dalle importazioni dei paesi terzi che spesso non sono vincolati dalle stesse severissime regole imposte agli allevatori europei. Alcuni europarlamentari hanno invocato l'imposizione di standard di rispetto ambientale e di benessere degli animali anche per le aziende che importano carne in Europa.

L'avidità dei distributori

Contro l'avidità dei distributori si sono scagliati alcuni altri europarlamentari i quali hanno ricordato che quello dell'allevamento è un settore "povero" e invocato misure per attenuare la profonda differenza tra i prezzi pagati dai consumatori e i pagamenti ricevuti dai produttori. "Gli alti margini di guadagno - è stato sottolineato - finiscono nelle mani dei distributori, tanto che gli allevatori devono sopravvivere con 700-800 euro al mese. I consumatori pagano 17 euro al kg una bistecca comprata al supermercato, la stessa bistecca per cui gli allevatori sono pagati appena 3 euro". "È giusto questo? - ha chiesto il verde francese José Bové. Gli allevatori hanno bisogno di protezione e questo è il momento di agire. (Fonte: pe)

Natura 2000: una Rete in continua espansione

La grande Rete europea di spazi naturali conservati è destinata a garantire la sopravvivenza di specie minacciate e di habitat preziosi. Anche Veneto Agricoltura promuove la Rete nelle scuole con una serie di incontri a tema

La rete europea di zone naturali protette è stata ampliata di quasi 27.000 chilometri quadrati. Ora copre quasi il 18% della massa continentale dell'UE e oltre 130.000 chilometri quadri di mari. La rete comprende circa 26.000 siti e con gli ultimi ampliamenti ne sono stati aggiunti 739 per circa 27.000 chilometri quadrati. I siti marini, che rappresentano oltre metà della superficie aggiunta (più di 17.500 chilometri quadrati) sono ubicati principalmente in Francia, Danimarca e Spagna. Tra i nuovi siti marini inclusi nella regione atlantica figura una parte dell'estuario della Loira che ospita scogliere e banchi di sabbia. La Danimarca ha aggiunto aree marine tra cui quella detta Sydlige Nordsø che è stata designata ai fini della conservazione della focena. Il nuovo contributo della Spagna alla rete marina, l'area denominata El Chacucho, è costituita da un banco di alto mare e una montagna sottomarina situata nel Mare Cantabrico.

L'impegno della Commissione, degli Stati membri.....e di Veneto Agricoltura

L'estensione della Rete consentirà anche di rafforzare la protezione di un'ampia gamma di habitat terrestri preziosi, dai faggeti di montagna e le praterie nella Repubblica ceca ai laghi e zone umide della Polonia. Questi habitat offrono un rifugio fondamentale per la sopravvivenza di un gran numero di specie europee tra le più rare e minacciate, come la lontra, la testuggine palustre europea e la farfalla blu. Gli Stati membri selezionano i propri siti Natura 2000 in partenariato con la Commissione. Una volta selezionati, i siti vengono ufficialmente riconosciuti dalla Commissione come "Siti di importanza comunitaria" (SIC). Questo processo conferma lo statuto ufficiale dei siti e rafforza gli obblighi connessi alla loro protezione. Gli Stati membri dispongono a questo punto di sei anni per istituire le misure di gestione necessarie. Si ricorda che in tema di Rete Natura 2000, Veneto Agricoltura promuove degli incontri nelle scuole per far conoscere non solo questo grande progetto ma anche le politiche ambientali dell'UE e il prezioso patrimonio della biodiversità. Per informazioni contattare la Redazione. (Fonte: ue)

Un progetto europeo per il benessere degli animali

Cinque milioni di euro per rinnovare dodici stalle di sosta per gli animali trasportati su lunga distanza in cinque Paesi, due anni di lavoro coordinato dal CRPA di Reggio Emilia

Si chiama "Renovation and promoting high quality control posts in the European Union", più semplicemente è un progetto europeo con il quale si intende rinnovare dodici stalle di sosta per gli animali trasportati su lunga distanza in cinque Paesi dell'UE. Due anni di lavoro per un progetto da oltre 5 milioni di euro, 3,5 dei quali finanziati dall'UE, che vede quale capofila il CRPA di Reggio Emilia e il coinvolgimento di dodici Istituti di ricerca e altrettante imprese gestori di posti di controllo in Polonia, Germania, Francia, Spagna e, naturalmente, Italia. Obiettivi del progetto sono quelli di costruire dodici stalle e relative attrezzature per la

sosta degli animali trasportati a lunghe distanze in Europa, sviluppare un protocollo internazionale per il benessere degli animali durante il trasporto e il carico/scarico, sviluppare degli standard per la messa a punto di un sistema di certificazione qualità dei posti di controllo, mettere a punto un sistema di prenotazione on-line nei posti di controllo, sviluppare sistemi di e-learning per migliorare il benessere degli animali che sostano nei posti di controllo, divulgare i risultati dell'azione mediante manuali, website e una conferenza internazionale. Il progetto si concluderà il 31 dicembre 2012. (Fonte: crpa)

Germania: dopo le uova ecco la carne di maiale alla diossina

Alti tassi di contaminazione sono stati rilevati nella carne di maiale di un allevamento della Bassa Sassonia

La notizia è stata resa nota dallo stesso ministero dell'Agricoltura della Bassa Sassonia, la regione tedesca più colpita dallo scandalo. L'allevamento contaminato si trova nel centro della regione e tutti i capi stanno per essere abbattuti. Da parte sua, l'Unione Europea è pronta ad intervenire con una normativa sui produttori di mangimi. Si ricorda che la Commissione è rimasta "delusa" dalla mancata presentazione, da parte dell'industria del settore, di proposte per il rafforzamento dei controlli nella catena di fabbricazione dei mangimi per animali, a seguito della contaminazione da diossina nelle uova registrata qualche tempo fa in Germania. Di conseguenza, l'Esecutivo sta considerando l'ipotesi di adottare nuove regole europee giuridicamente vincolanti per imporre la "segregazione" delle filiere nella produzione di grassi, a seconda che siano destinati all'alimentazione o all'industria, oltre a monitoraggi più frequenti sulla produzione, con analisi a campione (come avviene già in Belgio). La crisi tedesca è il quarto caso di contaminazione da diossina negli alimenti in dieci anni nell'UE, dopo i casi registrati in Irlanda (2008), Belgio (2006) e nella stessa Germania (2003). "Ciò è più che sufficiente per pensare di intervenire con nuove norme" ha sottolineato Frédéric Vincent, il portavoce del commissario alla Salute, John Dalli. Ai casi citati da Vincent bisogna aggiungere anche la vicenda delle mozzarelle di bufala campane e la grande crisi dei polli alla diossina in Belgio, che fece cadere un governo nel 1999. (Fonte: pe)

Maiali alla diossina

In arrivo le prime richieste e prese di posizione da parte degli Stati membri

Sul caso "carne di maiale tedesca alla diossina" stanno arrivando, da parte degli Stati membri, le prime prese di posizione e le prime richieste. Francia e Slovenia chiedono che la questione venga discussa in sede istituzionale e che con urgenza venga convocato un Gruppo di lavoro ad alto livello, come era già stato fatto lo scorso anno con la crisi del settore lattiero-caseario. In quell'occasione, i risultati ottenuti dal Gruppo di lavoro creato ad hoc erano stati più che soddisfacenti. In pratica, con questa richiesta, i ministri dell'Agricoltura di Francia e Slovenia chiedono una "soluzione europea" per una questione che solo "in teoria" riguarda un singolo Stato membro.

Sicurezza alimentare in America centrale

L'Italia finanzia un progetto agricolo in ben quattro Paesi del Centro America

Un progetto agricolo finanziato dal Governo italiano consentirà a quattro paesi dell'America centrale (El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua) di incrementare la sicurezza alimentare grazie ad una migliore commercializzazione dei prodotti agricoli. Il contributo italiano di 5,9 milioni di dollari prevede la realizzazione di un progetto che mira a far sì che la produzione agricola raggiunga il mercato più rapidamente e che sia rafforzata l'intera filiera agro-alimentare dei quattro paesi. Il progetto coinvolgerà più di 3.500 piccoli e medi produttori agricoli ed offrirà la possibilità di migliorare la produzione commerciale e la loro posizione sul mercato. Il progetto avrà una durata di tre anni e mezzo e coinvolgerà il Consejo Agropecuario Centroamericano ed il Sistema de Integración Centroamericana de Tecnología Agrícola (SICTA) al fine di meglio integrare ed armonizzare le politiche agricole a livello regionale. (Fonte: fao)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Fondi europei per l'agricoltura: brava Italia

Bilancio positivo per i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea per i Programmi di sviluppo rurale 2007-2013

I numeri dicono che mancano ancora due milioni di euro per evitare qualsiasi forma di penalizzazione finanziaria da parte della Commissione europea. In realtà, con i pagamenti in fase di contabilizzazione in questi giorni, anche le Regioni Molise e Basilicata raggiungono il livello di spesa necessario per evitare il

disimpegno automatico dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea nel settore dello sviluppo rurale. Si tratta di un risultato eccezionale, che premia gli sforzi compiuti negli ultimi mesi dal Ministero delle politiche agricole, dalle Regioni, da Agea e dagli altri organismi pagatori. Basti pensare che dal 1° gennaio 2007, giorno di inizio dell'attuale programmazione, al 30 giugno 2010, erano stati erogati attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) appena 2,6 miliardi di euro di contributi pubblici (con una capacità di spesa media annua pari a 740 milioni di euro). Solo negli ultimi sei mesi sono stati invece effettuati pagamenti per un controvalore di circa 1,42 miliardi di euro, evidenziando una capacità di spesa media di 2,8 miliardi di euro all'anno. Tutto ciò è stato possibile perché gli Assessorati regionali hanno compreso l'importanza della posta in gioco e hanno messo in pratica tutte le azioni condivise a livello nazionale per recuperare il tempo perso negli anni precedenti. Con questo risultato il vantaggio ovviamente è duplice: da un lato, il "sistema Italia" dimostra di sapersi organizzare per rispettare le rigide scadenze imposte dalle regole comunitarie; dall'altro lato, tenuto conto che gran parte dei contributi erogati attraverso i PSR sono destinati alla realizzazione di investimenti, le imprese agricole italiane evidenziano una vitalità e una voglia di investire che deve essere assolutamente assecondata. Per ulteriori informazioni sulla spesa Regione per Regione: www.reterurale.it (Fonte: min)

2011: Anno Internazionale delle Foreste

Veneto Agricoltura e Regione Veneto dedicano all'evento un calendario

L'ONU, proclamando il 2011 "Anno Internazionale delle Foreste", ha riservato un giusto riconoscimento ad un patrimonio dal valore inestimabile. I dati del recente rapporto FAO "Valutazione delle Risorse Forestali Mondiali" segnalano che la superficie forestale nel mondo copre poco più di quattro miliardi di ettari, il 31% della superficie terrestre. La perdita annuale di foreste negli anni 2000-2010 è stata equivalente ad un'area grande quanto la Costa Rica (la somma di tutte le nuove aree forestali guadagnate è minore delle perdite). In Europa, le foreste occupano quasi 200 milioni di ettari di territorio, in continua espansione grazie al rimboschimento e alla rigenerazione naturale. In Italia gli ettari coperti da boschi sono quasi 11 milioni.

365 giorni nel bosco

A celebrare il 2011 ci hanno pensato, con un calendario sul bosco, l'Assessorato regionale all'Ambiente e Veneto Agricoltura, l'Azienda che tra le altre attività gestisce gli oltre 16.000 ettari di proprietà della Regione. Un patrimonio importante per qualità (Cansiglio, Giazza, Monte Baldo, Sinistra Piave, etc.) ma minimale per quantità. Infatti sono 447.000 gli ettari di bosco nel Veneto. Il calendario, ormai tradizionale per Veneto Agricoltura, è dedicato proprio all'Anno Internazionale delle Foreste". Splendide foto di Carlo Stella accompagnano i mesi dell'anno e semplici didascalie di Giustino Mezzalana spiegano l'importanza del bosco, delineando la foresta e le sue funzioni sotto il profilo ambientale, naturalistico, paesaggistico, idrogeologico ed economico. I boschi, infatti, emettono ossigeno e assorbono anidride carbonica, producono legname per costruire "cose" indispensabili all'uomo, ma anche energia per riscaldarlo, trattengono l'acqua, offrono rifugio agli animali selvatici e rappresentano una straordinaria attrazione turistica. (Fonte: va)

L'Europa nelle scuole

Ha preso il via il "tour" di Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura, che aiuterà a far conoscere a migliaia di studenti le politiche dell'Unione Europea

Quali sono le principali politiche dell'Unione Europea? Qual'è il ruolo del Parlamento, della Commissione e del Consiglio? Quali sono le opportunità che l'UE offre ai giovani nel campo dello studio e del lavoro? A queste e a molte altre domande cerca di rispondere il progetto "L'Europa nelle scuole", realizzato da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello Europe Direct, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale. L'iniziativa, giunta quest'anno alla 4^a edizione, si protrarrà fino al prossimo mese di maggio prevedendo una lunga serie di "lezioni in aula" che porterà gli esperti di Europe Direct a toccare tutte le province del Veneto.

L'UE a portata di mano

Le "lezioni" sull'Europa proposte da Veneto Agricoltura si pongono l'obiettivo di avvicinare i giovani all'Unione Europea attraverso una metodologia didattica che mira a coinvolgere non solo gli studenti ma anche gli insegnanti. In classe vengono infatti proposti brevi filmati, cartoni animati (anche in lingua inglese), schede illustrative, ecc. con le quali viene brevemente tratteggiata la storia dell'Europa, spiegate le principali politiche che il governo di Bruxelles sta perseguendo (da quella economica a quella ambientale, energetica, rurale, agricola, regionale, per i giovani, ecc.). Al termine di ciascun incontro, della durata di circa due ore, vengono proposti – a seconda dell'età dei ragazzi – giochi o quiz utili per fissare i concetti illustrati.

Le altre proposte didattiche di Veneto Agricoltura

"L'Europa nelle scuole" è solo una delle numerose proposte didattiche che Veneto Agricoltura propone ormai da qualche anno agli insegnanti e agli studenti delle scuole medie e superiori della nostra regione. Dunque, non solo educazione all'Europa, ma anche all'ambiente, alla natura, all'alimentazione, ai prodotti della terra, ecc. Un interessante "pacchetto" di percorsi educativi che Veneto Agricoltura ha raccolto nel catalogo "Attività didattiche per la scuola – Anno scolastico 2010/2011" inviato a tutte le scuole del Veneto, compresi gli Istituti agrari ai quali vengono proposti dei moduli specifici quali: la nuova Politica Agricola Comune, gli accordi WTO, ecc. (Fonte: edv)

Due miliardi di uova in commercio sono venete

Controllata e sicura la produzione degli oltre 135 allevamenti presenti in regione

Due miliardi di uova in commercio, pari al 15% del totale nazionale, sono venete. Si tratta della produzione annuale di oltre 135 allevamenti di galline ovaiole che si concentrano per la gran parte (75%) nelle province di Treviso e Verona per un valore regionale che si aggira sui 165 milioni di euro. Gli allevamenti sono di grandi dimensioni e il controllo sanitario è quotidiano. Severe anche le norme igieniche nei locali aziendali dove le uova devono essere conservate al riparo da odori, raggi solari, ad una temperatura fissa e consegnate al consumatore entro 21 giorni dalla loro deposizione. Inoltre, i centri di imballaggio sono tutti debitamente autorizzati tanto che eventuali partite difettose possono essere facilmente identificate. Grazie a questo sistema, le contaminazioni dovute all'errata alimentazione degli avicoli, qualora esistessero, possono essere facilmente individuate bloccando tutta la distribuzione. Il consumatore inoltre può facilmente verificare il Paese di provenienza dell'uovo che da diversi anni, per legge, è targato con la sigla "IT" stampata sul guscio. Nel caso in cui diventi ingrediente di un prodotto confezionato è ben difficile conoscere l'origine visto che per ora nessun provvedimento lo prevede. A questo proposito, Coldiretti sollecita l'approvazione definitiva del disegno di legge sull'etichettatura per tutti i prodotti agroalimentari. (Fonte: cld)

Laguna veneta: le deiezioni animali diventano risorsa

Si chiama "RiduCaReflui" il progetto di Regione Veneto e Veneto Agricoltura attraverso il quale le deiezioni degli allevamenti intensivi zootecnici diventano una risorsa

Ecologia, energia ed economia: la filosofia delle tre "E" come stella polare per il migliore impiego delle deiezioni animali derivanti dagli allevamenti intensivi, soprattutto in un'area delicata come quella veneta. "RiduCaReflui", progetto nato con l'obiettivo di ridurre i carichi inquinanti derivanti dai reflui zootecnici nell'area del bacino scolante della Laguna di Venezia, mira anche alla produzione di energia (biogas, a monte del trattamento dei reflui) e alla valorizzazione agronomica delle deiezioni, ovvero il loro uso in campagna (valorizzazione degli effluenti con trattamenti conservativi dell'azoto). Sullo sfondo, l'applicazione della Direttiva Nitrati (676/91/CE), emanata dall'UE per regolamentare lo spargimento dei reflui zootecnici nei terreni agricoli, al fine di ridurre l'inquinamento da nitrati nelle acque superficiali e profonde. Direttiva recepita a livello nazionale e applicata con specifici provvedimenti regionali. Proprio per questo motivo un utilizzo diverso del "digestato", analizzato e divulgato col progetto "Riducareflui", potrebbe agevolare le aziende zootecniche, prospettando alle stesse soluzioni logistiche, tecnologiche e contrattuali più convenienti per il trattamento degli "effluenti animali" e compatibili con i parametri di Bruxelles. In questo quadro, è stato avviato in questi giorni presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd) un corso per formare figure altamente specializzate, in grado di garantire che i risultati ottenuti dalle attività sperimentali del "Progetto" abbiano una reale ricaduta operativa sul territorio e di mediazione tra le istituzioni regionali e locali, le organizzazioni di categoria, gli allevatori ed i centri di ricerca. Per maggiori informazioni: <http://riducareflui.venetoagricoltura.org/> (Fonte: va)

Carne di maiale alla diossina dalla Germania

Coldiretti veneto consiglia di scegliere salumi DOP a chilometri zero

La suinicoltura veneta produce 168 milioni di euro all'anno, prevalentemente attraverso l'allevamento del suino pesante destinato alla filiera DOP (Denominazione di Origine Protetta) intesa come Prosciutto di Parma e San Daniele, Berico Euganeo e Sopressa Vicentina. Tradotto in percentuale, il comparto regionale contribuisce per l'8% al valore nazionale. Per assicurarsi l'acquisto di insaccati ottenuti da maiali italiani Coldiretti consiglia di rivolgersi direttamente agli allevatori o di scegliere i prodotti riconosciuti dall'Unione Europea e individuabili dal marchio DOP e da quello del Consorzio di Tutela. E' importante sapere che in Veneto grazie ad un provvedimento regionale, anche le aziende agricole che lavorano un massimo di 30

suini l'anno possono vendere direttamente i propri salumi al consumatore. Addirittura non è necessario andare in fattoria se si frequentano le bancarelle dei circa 90 mercatini agricoli distribuiti sul territorio. I punti di Campagna Amica sono a disposizione nel sito www.campagnamica.it Si tratta di una precauzione fino a quando non verrà approvata definitivamente la legge sull'etichettatura d'origine annunciata per i prossimi giorni alla Commissione Agricoltura della Camera dopo il via libera alla deliberante concesso da tutti i gruppi parlamentari. (Fonte: cld)

Dioossina in Germania

Confagricoltura chiede sanzioni severissime

Confagricoltura chiede che comportamenti come quelli registratisi in Germania, con l'emergenza dioossina, siano sanzionati con estremo rigore: "Occorrono sanzioni severissime, anche penali, per coloro che omettono di lanciare il segnale di allerta rapido come previsto dal regolamento comunitario sulla rintracciabilità 178/2002. La Commissione europea avvii un approfondimento sull'efficacia e sul potere deterrente delle sanzioni applicate nei diversi Stati membri". (Attualmente le sanzioni sono solo amministrative e non ingenti. In Italia, ad esempio, variano tra i 2.000 ed i 12.000 euro, mentre quelle per l'aggravante del mancato ritiro del prodotto pericoloso varia tra i 3.000 e i 18.000 euro). In base alla normativa europea, infatti, c'è l'obbligo per tutti gli operatori del comparto alimentare e dei mangimi di garantire la rintracciabilità degli alimenti in tutte le fasi della filiera "dalla terra alla tavola" ed è previsto anche un sistema di allerta rapido, che permette di ritirare dal mercato tutti i lotti di prodotto considerati a rischio. "In Germania - fa presente la Confagricoltura - la contaminazione sarebbe stata scoperta alla fonte già ad aprile del 2010, ma comunicata solo ai primi di dicembre, ovvero ben otto mesi dopo". Questo perché i costi per attuare la procedura di comunicazione del pericolo sono molto più forti delle sanzioni, infatti, quasi sempre l'autorità sanitaria blocca o limita la produzione aziendale per un certo tempo. "Il risultato - commenta Confagricoltura - è che le conseguenze dell'emergenza dioossina in Germania sono ricadute prevalentemente sul settore agricolo che, come troppo spesso accade, ne fa le spese incolpevole. Per questo il sistema sanzionatorio deve colpire duramente chi non ottempera immediatamente all'obbligo di comunicazione del problema riscontrato".

(Fonte: cnf)

Il "caso" Germania rischia di incendiare le relazioni commerciali UE

Dopo Slovacchia e Corea del Sud anche la Cina ha sospeso le importazioni di carne di maiale, uova e loro derivati dalla Germania. La vicenda tedesca rischia ora di incendiare le relazioni commerciali internazionali a danno di tutti i prodotti alimentari europei. Appare dunque necessario che la Commissione europea intervenga immediatamente per evitare strumentalizzazioni che possono generare misure protezionistiche mascherate da cordone sanitario e per rassicurare i mercati internazionali che la qualità e la salubrità dei prodotti agricoli europei, Italia in primis, è garantita in modo assoluto. (Fonte: cnf)

Premi ARGAV 2010

L'Associazione Regionale dei Giornalisti Agricoli del Veneto e del Trentino-Alto Adige ha assegnato i premi a figure di spicco del mondo della cultura (Marco Paolini) e della produzione agroalimentare (Roberto Paladin) veneta

"E' stato un anno di grande lavoro, ma anche di soddisfazione: abbiamo aumentato il numero degli iscritti ed abbiamo incrementato la nostra offerta formativa. Il nostro sito (<http://argav.wordpress.com>), che ha superato le 37.000 visite in 10 mesi, è diventato un punto di riferimento per quanti si interessano dei temi di nostra competenza. Per il 2011 dobbiamo puntare ad accreditarci ulteriormente verso l'opinione pubblica, ma soprattutto verso le Istituzioni". Questa, in sintesi, la traccia dell'intervento che il presidente, Fabrizio Stelluto, ha tenuto in apertura dell'annuale assemblea dell'A.R.G.A.V., l'Associazione regionale dei giornalisti agro ambientali del Veneto e Trentino Alto Adige. Ai lavori è intervenuto anche il presidente dell'U.N.A.G.A. (gruppo di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa), Mimmo Vita, che ha ragguagliato sul lavoro svolto in altre regioni e che sta portando alla nascita di nuove associazioni professionali. Nell'occasione si è proceduto anche alla consegna del premio A.R.G.A.V. 2010, assegnato all'attore-autore, Marco Paolini che, nella sua riflessione sul futuro del settore primario, ha rifiutato l'ipotesi di un'agricoltura, vissuta ormai come "parco tematico", arricchendo il concetto con un esempio: "Oggi adattiamo i terreni alle esigenze della meccanizzazione, dimenticando la saggezza, ad esempio idraulica, che sottende alla cultura agricola dei "veci"; dobbiamo invece riappropriarcene." Nell'occasione è stato consegnato anche il premio Piroga 2010 a Roberto Paladin, dell'omonima azienda vitivinicola nata quasi cinquant'anni fa nel Veneto Orientale e che oggi conta produzioni prestigiose anche in Toscana e Franciacorta. (Fonte: argav)



Consiglio Regionale del Veneto Attività della commissione Agricoltura IX[^] Legislatura

Provvedimenti licenziati dalla IV[^] commissione nell'ultima seduta del 2010

"OK" ma con modifiche alle direttive per la quantificazione dei contributi di bonifica

La commissione Agricoltura ha dato il proprio parere favorevole a maggioranza al documento presentato dalla Giunta regionale che contiene le direttive per la redazione e dei piani di classifica degli immobili. Si sono espressi a favore i consiglieri della maggioranza Pdl e Lega Nord e il consigliere Azzalin del Pd, si sono astenuti gli altri consiglieri del Pd, Udc e Federazione Sinistra. Si tratta dei piani che i Consorzi, secondo quanto stabilito da una modifica alla normativa sulla bonifica approvata il mese scorso, dovranno redigere per quantificare l'entità del contributo cui sono tenuti i proprietari degli immobili, agricoli e urbani, ricompresi nel perimetro di contribuzione del consorzio di bonifica. Dall'approvazione definitiva da parte della Giunta della deliberazione relativa alle direttive (prevista per gennaio 2011), i consorzi avranno tre mesi di tempo per redigere i propri piani e depositarli per le controdeduzioni. Trascorsi ulteriori 45 giorni, la Giunta regionale, sentita nuovamente la 4[^] commissione consiliare e deciso sugli eventuali ricorsi, potrà approvare formalmente i piani di classifica, autorizzando di conseguenza i consorzi di bonifica a inviare ai contribuenti il relativo avviso di pagamento. La Giunta Regionale può diffidare i consorzi inadempienti e a provvedere in loro sostituzione attraverso l'istituto del commissario ad acta, con spese a carico degli stessi consorzi. Nell'esprimere il proprio parere, la commissione ha rilevato ambiguità e contraddizioni nel testo del provvedimento e ha invitato la Giunta a ridurre gli ampi margini di discrezionalità che, se se mal utilizzati, potrebbero indurre i consorzi a compiere degli atti arbitrari. Nello stesso parere, la commissione ha espresso la propria contrarietà all'istituzione di nuove categorie di benefici della bonifica e quindi all'incremento della fiscalità consortile, per le attività a favore delle aree vallivo-lagunari, della ricarica della falda, della fitodepurazione e del contrasto alla risalita del cuneo salino.

Giro di vite sugli insediamenti in area agricola degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biomasse, biogas o fotovoltaici

Parere favorevole unanime della commissione Agricoltura al progetto di legge regionale n. 94 che prevede la regolamentazione dell'utilizzo dei terreni agricoli per la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biomasse, biogas o da altre fonti rinnovabili, come gli impianti fotovoltaici. Le norme vigenti comunitarie e statali prevedono condivisibili obiettivi di snellire l'iter burocratico per l'autorizzazione all'installazione degli impianti sopra citati per favorire una maggiore diffusione della produzione di energia da fonti rinnovabili. Il sistema di incentivi in vigore, tendendo a concedere maggiori contributi agli impianti di minore potenza, favorisce una frammentazione delle installazioni che sta determinando una incontrollata proliferazione degli insediamenti in ambiti territoriali agricoli piuttosto ristretti, con possibile lesione del pregio e della salubrità ambientale delle aree scelte. Con la proposta di legge licenziata dalla commissione Agricoltura (che ora andrà all'esame dell'Aula) si intende introdurre una disposizione che limiti il rischio dei fenomeni sopra richiamati prevedendo che qualora sia richiesta la collocazione di impianti in area agricola, su lotti di terreno fra loro contigui e appartenenti a uno o più proprietari o per i quali può essere individuato un unico punto di connessione con la rete elettrica pubblica, tali impianti sono da considerarsi come unico impianto e qualora la potenza degli stessi superi le soglie previste dalla tabella A del dlgs 387/2007, la relativa pratica di autorizzazione va presentata agli uffici della Regione anziché al comune. (Fonte: cr)

L'agricoltura veneta nel Bilancio di previsione 2011

La prima seduta del 2011 della commissione Agricoltura del Consiglio Regionale del Veneto si terrà martedì 18 gennaio. Bilancio e legge finanziaria 2011 gli argomenti in discussione

Riguardo il bilancio di previsione 2011, vediamo in sintesi alcuni dati di massima, ricordando ai lettori che tutti i dettagli si trovano nello spazio internet della 4[^] commissione Agricoltura del Consiglio Regionale del

Veneto (www.consiglioveneto.it) oppure richiesti alla Segreteria della stessa commissione (tel. 041-2701340; com.com4.segreteria@consiglioveneto.it).

La discussione e l'approvazione del bilancio di previsione annuale e della legge finanziaria rappresentano il momento più importante dell'attività politica del consigliere regionale. In particolare quest'anno, visto che per la prima volta dall'istituzione delle Regioni (1970) i consiglieri si trovano di fronte a una diminuzione generale della massa spendibile.

Per quanto riguarda il sostegno al settore primario, la proposta presentata dalla Giunta Regionale evidenzia nel 2011 una spesa pari a circa 111,1 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 218,5 milioni di euro del 2010 e i 231,2 milioni di euro del 2009.

Rispetto al bilancio totale regionale, l'incidenza della spesa per il settore primario è pari allo 0,90%, dato che conferma la progressiva diminuzione negli anni dell'incidenza della spesa agricola. Tuttavia, occorre evidenziare come la valutazione della spesa regionale per il settore primario consenta di percepire solo in parte il peso effettivo dell'azione pubblica in tema di agricoltura e sviluppo rurale: il sostegno derivante dalla spesa agricola regionale è la terza voce del sostegno complessivo al settore agricolo.

La prima voce, infatti, è rappresentata dagli aiuti comunitari (598,5 + 93,6 milioni di euro nel 2010 rispettivamente per la PAC e il PSR, dati AVEPA), che tuttavia non transitano attraverso il bilancio regionale, mentre la seconda voce è rappresentata dalle agevolazioni statali in materia tributaria e previdenziale, stimate in circa 380 milioni di euro (dati INEA).

I tagli più significativi della proposta della Giunta regionale risultano per i seguenti interventi di spesa che, in termini di competenza, presentano:

- 1) tenuta dei libri genealogici, il cui stanziamento 2009, pari a 5,2 milioni di euro è stato azzerato;
- 2) esercizio funzioni delegate alle province in materia venatoria, il cui stanziamento è passato da 8,6 a 4,4 milioni di euro;
- 3) accesso al credito delle imprese agricole, il cui stanziamento 2009, pari a 2,7 milioni di euro è stato azzerato;
- 4) consolidamento delle passività onerose delle imprese agricole, il cui stanziamento 2009, pari a 1,5 milioni di euro, risulta azzerato;
- 5) costituzione e sviluppo consorzi fidi, il cui stanziamento del 2009, pari a 2 milioni di euro, risulta azzerato;
- 6) gestione degli impianti di sollevamento meccanico gestiti dai consorzi di bonifica, il cui stanziamento è passato da 6,5 a 1 milione di euro;
- 7) concorso della Regione Veneto nella contribuzione degli immobili urbani ai consorzi di bonifica, il cui stanziamento è passato da 6 a 1 milione di euro;
- 8) somma urgenza riguardante opere pubbliche di bonifica, il cui stanziamento 2009, pari a 3 milioni di euro, risulta azzerato;
- 9) contributi ai consorzi di bonifica per interventi di natura urgente e indifferibile, il cui stanziamento 2009, pari a 17 milioni di euro, risulta azzerato;
- 10) difesa idrogeologica, fitosanitaria e miglioramento boschivo, il cui stanziamento è passato da 21,8 a 16 milioni di euro.

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR Veneto 2007-2013: buona la valutazione in itinere del Comitato di Sorveglianza

Avanza innovando il PSR Veneto 2007-2013. Lo ha messo in luce la valutazione "in itinere" presentata in occasione del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale svoltosi lo scorso dicembre. In questa sede, il valutatore indipendente del PSR Veneto, la società Agriconsulting SpA, ha illustrato ai vari rappresentanti del partenariato del settore agricolo e rurale le prime evidenze sulle ricadute della programmazione iniziata nel 2007. Secondo i dati riferiti al 30 giugno 2010, è stato confermato l'importante avanzamento nelle risorse impegnate, che ammontano a 362,6 milioni di euro (pari al 34,5% del

programmato), mentre per quelle già spese si è toccato quota 157,1 milioni di euro. La maggior parte delle risorse impegnate riguarda il miglioramento della competitività del settore (Asse 1) e dell'ambiente e dello spazio rurale (Asse 2), con un apporto più limitato degli Assi 3 e 4 (diversificazione e programma Leader) conseguente alle modalità più complesse della programmazione locale degli interventi. I dati più significativi emersi nella Relazione di valutazione in itinere riguardano l'alto tasso di interventi innovativi avviati grazie alla nuova programmazione. In primis il Pacchetto Giovani, i cui beneficiari stanno conseguendo obiettivi innovativi come la riduzione dell'impatto ambientale e il miglioramento della presenza sul mercato. Dai questionari sottoposti a un campione di giovani imprenditori beneficiari, ben l'83% ha dichiarato che senza questi contributi gli interventi non sarebbero stati intrapresi.

Riscontri positivi in termini di consolidamento, aggregazione e innovazione, si sono avuti anche dai 33 progetti integrati di filiera finanziati. Il successo di questo approccio innovativo è dimostrato non solo dal numero complessivo dei soggetti coinvolti, oltre 1.600, ma anche dalla trasversalità dei settori che sono ricorsi a questa misura, segno di un'esigenza diffusa di aggregazione. Il settore prevalente è quello vitivinicolo, presente con il 30,4% dei soggetti, seguito dal lattiero-caseario con il 21,7%. Evidenze incoraggianti arrivano anche dal fronte della formazione professionale ed informazione degli agricoltori. Notevole l'adesione alla Misura 111: le azioni di formazione collettiva hanno complessivamente coinvolto 2.033 partecipanti per 11.126 giornate di formazione. Secondo i beneficiari degli interventi le ricadute sono state positive soprattutto rispetto ai temi della condizionalità e della sicurezza sul lavoro. Nonostante sia in una fase ancora iniziale (i primi bandi si sono aperti all'inizio del 2010), la programmazione Leader della Regione del Veneto ha già mostrato i primi positivi riscontri, soprattutto per l'ampiezza del ventaglio di soluzioni messe a disposizione dei GAL per i programmi di sviluppo locale, una varietà d'interventi tra le più complete del panorama nazionale.

Nel corso dell'incontro, il Comitato ha inoltre approvato la sostituzione di alcuni componenti a seguito della riorganizzazione regionale in atto, nonché alcune modifiche al Regolamento interno che semplificano e puntualizzano le procedure per la convocazione e l'assunzione delle decisioni del comitato stesso.

Conferenza Regionale, verso il Congresso conclusivo

Dal confronto alla sintesi. Il sistema agricolo del Veneto si avvia verso l'ultimo atto della Conferenza Regionale dedicata al futuro dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. In occasione del Congresso conclusivo, che si terrà il prossimo 11 febbraio presso la Fiera di Padova alla presenza delle massime autorità del settore, verrà infatti presentata l'"Agenda delle priorità strategiche regionali", elaborata sulla base delle osservazioni ed delle proposte emerse durante il percorso di confronto avviato con gli operatori e i cittadini lo scorso ottobre.

La risposta alle sollecitazioni sollevate dai cinque seminari tematici organizzati dalla Regione del Veneto è stata ampiamente positiva: oltre 1.000 i partecipanti registrati in occasione dei cinque incontri, mentre 150 sono stati i testimoni privilegiati e gli osservatori che hanno preso parte ai laboratori. Anche la consultazione on-line, che costituiva un'esperienza nuova per il settore, ha dato spunti interessanti: i contributi arrivati direttamente dagli operatori e dai cittadini sono stati oltre 150, a cui vanno aggiunti i 41 interventi registrati in occasione dei dibattiti tenuti al termine di ciascun seminario. Ampio e articolato è stato il terreno di confronto, partito con il seminario sull'innovazione e la conoscenza e proseguito con la sfida della globalizzazione e il ruolo di bene pubblico di molte attività del mondo agricolo. Il ciclo di seminari si è poi concluso affrontando prima la questione della qualità della produzione e poi le nuove prospettive federaliste e i modelli di governance dal punto di vista dell'agricoltura.

Da questo percorso, fatto di confronto e reciproco scambio, scaturirà la posizione del Veneto sul futuro dell'agricoltura e in particolare nei confronti delle relative politiche europee attualmente in fase di definizione. Le proposte venete saranno presentate in occasione del Congresso conclusivo del prossimo 11 febbraio, al quale sono stati invitati il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Cioloș, il Ministro alle Politiche Agricole e Forestali, Giancarlo Galan, e il Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo, Paolo De Castro.

Leader: nel 2010 bandi per oltre 25 milioni di euro

Per l'Asse 4 "Leader" il 2010 è stato l'anno della piena operatività e dell'incontro con il territorio. Il quarto Asse del PSR Veneto traccia un primo bilancio dell'anno appena trascorso che ha visto il definitivo avvio dei Programmi di Sviluppo Locale attraverso l'impegno dei quattordici Gruppi di Azione Locale della Regione. Riscontro tangibile della programmazione "dal basso" prevista dal PSR sono stati i numerosi bandi attivati dai GAL, che hanno messo in moto le strategie di sviluppo degli ambiti territoriali di competenza. Sono stati ben 89 gli interventi attivati dai GAL sul territorio regionale. I bandi pubblici sono stati 72, mentre 10 interventi sono stati attivati direttamente dai GAL con la gestione diretta e 7 hanno previsto la formula "a regia". Nel complesso, le risorse messe a bando al 31 dicembre 2010 sono ammontate a 25 milioni 807 mila euro, oltre un quarto di quanto previsto dall'intera programmazione finanziaria. La consistenza degli importi effettivamente concessi ai beneficiari finali potrà essere valutata una volta concluse tutte le relative istruttorie da parte di Avepa.

Le misure di diversificazione in attività non agricole sono risultate le più considerate dai GAL. L'intervento attivato con maggiore frequenza (14) è stato quello relativo alla Misura 311 – azione 2, ovvero il sostegno allo sviluppo dell'attività agrituristica, a fronte della presentazione di progetti di adeguamento e di sviluppo di strutture aziendali esistenti. Ma si è puntato anche sulla creazione e sul consolidamento di fattorie plurifunzionali (Misura 311 – azione 1) con l'attivazione di 13 bandi per investimenti strutturali e acquisto di attrezzature e dotazioni. Nell'ambito della Misura 323-A azione 1, sono stati attivati 11 interventi per la realizzazione di studi e censimenti finalizzati a documentare i caratteri storici, architettonici e culturali delle aree Leader, anche ai fini dei successivi investimenti per la valorizzazione del patrimonio rurale (azioni 2, 3, 4). Sempre 11, infine, sono stati gli interventi attivati per la formazione e l'informazione degli operatori economici delle aree rurali (Misura 331).

Anche in relazione alla diversa consistenza delle singole dotazioni di spesa, che è sensibilmente maggiore per i GAL operanti nelle aree C e D (aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), particolarmente rilevanti sono le risorse messe a bando nelle aree montane, dove il GAL Prealpi Dolomiti ha stanziato 3 milioni e 92 mila euro, il Baldo Lessinia 2 milioni 750 mila e l'Alto Bellunese 2 milioni 470 mila. Per quanto riguarda la gamma degli interventi attivati si segnalano invece, con 9 tipi di Misure, i Gal Pianura Veronese e Terre di Marca.

Apertura bando PSR

Nell'ambito del Pacchetto Giovani del PSR Veneto 207-2013 sono in arrivo nuovi fondi per il primo insediamento

Sostenere l'insediamento di giovani agricoltori. È una delle priorità su cui il PSR Veneto ha puntato sin dall'inizio della programmazione e che ora rilancia con un nuovo bando dedicato al Pacchetto Giovani. Con la Deliberazione n. 3181 dello scorso dicembre, la Regione del Veneto ha stanziato altri 24 milioni di euro per favorire la fase di avvio di imprese gestite da giovani agricoltori. Il bando prevede la presentazione di un progetto d'impresa che contenga l'attivazione di almeno tre misure contenute nell'Asse "Competitività" del PSR. La scadenza per la presentazione delle domande ad Avepa è fissata per il prossimo 28 febbraio.

Nella prima parte di programmazione sono state approvate 555 domande di insediamento (434 i pacchetti attivati), per un valore complessivo di investimento pari a oltre 78 milioni di euro. Secondo la valutazione in itinere del PSR presentata da Agriconsulting in occasione dell'ultimo Comitato di Sorveglianza, i primi beneficiari del Pacchetto Giovani stanno già conseguendo obiettivi importanti come la riduzione dell'impatto ambientale e il miglioramento della presenza sul mercato. Dai questionari sottoposti a un campione di giovani imprenditori beneficiari, ben l'83% ha dichiarato che, senza questi contributi, gli interventi non sarebbero stati intrapresi.

Le immagini dello sviluppo rurale

Oltre diecimila visitatori per la mostra fotografica itinerante "Diari della Terra"

Si è concluso il circuito espositivo del premio internazionale di fotografia "Diari della Terra". Il tour delle trenta opere finaliste è terminato lo scorso dicembre ad Anguillara Veneta, dopo dieci mesi di uscite, quattordici tappe in quindici diverse località del Veneto e sette province raggiunte. L'iniziativa, organizzata dalla Regione del Veneto in collaborazione con i GAL nell'ambito del piano di comunicazione del PSR 2007-2013, ha fatto registrare al termine della sua prima edizione un'affluenza di pubblico di tutto riguardo.

Al termine del tour infatti è stata rilevata la presenza di ben 10.243 visitatori. Un successo che conferma l'apprezzamento dell'iniziativa, che alla chiusura del bando aveva raccolto oltre 600 iscritti e più di 2.300 opere in gara. Belluno, Feltre, Asiago, Motta di Livenza, Portogruaro, Cerea, Noventa Vicentina, Pieve di Cadore, Rosolina, Campolongo Maggiore, Este, Solighetto, Rovigo, Montagnana, Anguillara Veneta: questi i quindici centri che hanno ospitato le immagini che meglio hanno saputo cogliere il tema del concorso. L'esposizione itinerante ha così contribuito a veicolare tra i cittadini alcuni concetti-chiave del PSR come il ruolo dello sviluppo rurale e la valorizzazione del patrimonio rurale regionale, sia attraverso le opere stesse, sia attraverso le iniziative d'informazione a supporto. In questo senso si è rivelato determinante l'apporto dei GAL, che hanno contribuito ad un'intensa azione promozionale sul territorio con la diffusione di oltre 12.000 brochure informative e il coinvolgimento di un gran numero di enti ed associazioni locali. Un riscontro tangibile dell'interesse è venuto anche dal web: il sito diaridellaterra.it ha fatto registrare tra marzo e dicembre oltre 11.000 visite, mentre il canale Flickr con la photogallery delle opere finaliste ha contato quasi 5.000 visualizzazioni. Per rivedere le trenta opere finaliste e ripercorrere le tappe del circuito espositivo è possibile visitare il sito web del premio www.diaridellaterra.it

Attività Leader

Nuovi bandi dei GAL veronesi: in primis ammodernamento e diversificazione

Si moltiplicano le opportunità per le aziende agricole venete di accedere ai bandi del programma Leader nell'ambito del PSR Veneto. Tra le scommesse del GAL Baldo Lessinia c'è l'incentivazione della produzione di energia da biocarburanti e fonti rinnovabili (stanziati 600 mila euro in aiuti; scadenza 17 febbraio 2011). Novità anche dal GAL Pianura Veronese che ha recentemente pubblicato un bando per l'ammodernamento delle aziende agricole (300 mila euro di importo a bando) e uno per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti (98 mila euro). Entrambi scadranno il 19 marzo 2011. Per informazioni: www.baldolessinia.it ; www.galpianuraveronese.it

GAL Dolomiti Bellunesi: sostegno agli itinerari turistici

Un contributo complessivo di 500.000 euro è a disposizione della Provincia di Belluno, dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e della Comunità Montana Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi. Obiettivo della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" (azione 1 "Itinerari e certificazione") è la realizzazione di itinerari turistici nell'ambito del PSL Pre.d.i.r.e. (PSR Veneto 2007-2013 Asse 4 "Leader"). I soggetti beneficiari dovranno presentare apposita domanda di aiuto ad AVEPA di Belluno entro il 29 marzo 2011. Per informazioni: <http://www.gal2.it/default.aspx?idElem=204>

APPUNTAMENTI

Fuels of the future (Berlino)

Si terrà a Berlino nei giorni 24 e 25 gennaio l'8^a edizione di "Fuels of the future", Conferenza internazionale dedicata al biodiesel, bioetanolo, olio vegetale e biometano. Per maggiori informazioni: www.fuels-of-the-future.com

Gas serra ed energie rinnovabili (Bologna)

Si terrà a Bologna il prossimo 4 febbraio il convegno "Gas serra ed energie rinnovabili". L'evento, che si svolgerà presso l'Aula Magna della Facoltà di Agraria a partire dalle ore 9,00, intende illustrare il nuovo metodo di calcolo e certificazione delle emissioni di gas serra durante tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione agroalimentare messo a punto dal CCPB di Bologna, con il supporto scientifico della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, Trees srl, Lca Lab di Enea, Crpa (Centro ricerche delle produzioni animali) e Crpv (Centro ricerche produzioni vegetali).

Convegno sul futuro della PAC (Ancona)

Il dibattito sul futuro della PAC sta entrando sempre più nel vivo. Al riguardo, si segnala un importante convegno in programma ad Ancona il prossimo 16 febbraio presso la Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche. L'evento, dal titolo "La PAC e il Bilancio dell'UE", è promosso da Agriregionieuropa, Groupe de Bruges, Università e Associazione Alessandro Bertola e prevede l'intervento di alcuni tra i massimi esperti in materia. Per vedere il programma: <http://agriregionieuropa.univpm.it/iniziativa.php>

Potatura in campo (Padova)

Si terrà il prossimo 11 febbraio dalle ore 9,30, presso l'Azienda Agricola Baldin in via Zola 6 a Castelbaldo (Pd), una dimostrazione in campo sulla raccolta dei residui di potatura dei vigneti ed oliveti. Un bus navetta partirà alle ore 9,00 dal piazzale della Cooperativa Frutta Castelbaldo S.A.C., in Via Paiette 7d, Castelbao. Partecipazione e uso del bus sono gratuiti. La giornata è organizzata dal CNR IVALLSA, per conto della Camera di Commercio di Padova e con il supporto e il coordinamento operativo di Confagricoltura, Coldiretti e CIA. Durante la giornata dimostrativa saranno messe in funzione diverse attrezzature per la raccolta e il condizionamento delle potature di melo e pero, rappresentative dei principali sistemi di lavorazione. Nel corso delle dimostrazioni saranno fornite le principali spiegazioni circa il funzionamento delle diverse macchine, descrivendo le particolarità di ciascuna e offrendo un elenco ragionato dei pro e contro, da considerarsi nel momento in cui si valuta l'applicabilità di un determinato attrezzo ad una specifica situazione concreta. A fine dimostrazione sarà possibile parlare con i costruttori ed i rivenditori delle macchine per ottenere ulteriori informazioni tecniche e commerciali. All'evento sarà presente anche il Consorzio Biomasse, recentemente istituito in provincia di Padova, che porterà l'esempio di una esperienza concreta effettuata proprio sul territorio padovano. Per maggiori informazioni: www.biomassaforestale.org

Forum sulla PAC post 2013 (Bruxelles)

Si terrà a Bruxelles, il prossimo 15 marzo, la 4^a edizione del Forum sul futuro della PAC. L'evento di quest'anno, al quale è prevista la partecipazione della massime autorità istituzionali europee ed esperti dalle principali Università, è dedicato alle sfide che attendono nei prossimi anni il comparto agricolo europeo, a cominciare da quelle della sicurezza alimentare e ambientale. Per registrarsi: <http://www.amiando.com/ffa2011.html>

PUBBLICAZIONI

Negli ultimi giorni sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni:

- La Politica Agricola Comune per i non addetti ai lavori – Meno burocrazia!; edita dalla Commissione Agricoltura della Commissione europea;
- Da dove viene il Latte?; edita dalla Commissione Agricoltura della Commissione europea;
- Che divertimento alla fattoria! edita dalla Commissione Agricoltura della Commissione europea;
- Ruolo della bioenergia di origine agroforestale; edita dalla Commissione Agricoltura della Commissione europea;
- Investing in Europe's future; Quinto Rapporto sulla coesione territoriale economica e sociale edito dalla Direzione Generale Politiche regionali;
- Relazione della Corte dei Conti europea sui Fondi UE per interventi strutturali nel settore dell'approvvigionamento idrico;
- La Corte dei Conti europea – Il Revisore esterno dell'Unione Europea;
- Pesca e acquacoltura in Europa – Gestione degli stock, alcuni esempi di successo; edita dalla Direzione Generale degli affari marittimi e della pesca;
- L'Ambiente per gli europei (Rivista n. 40/2010) – La sfida per i mari d'Europa; edita dalla Direzione Generale Ambiente
- Science for Environment Policy – Air pollution and climate change, uscita speciale edita dalla Direzione Generale Ambiente;
- Research EU (Rivista n. 29/2010). Risultati in tema di biologia, energia, ambiente, ecc.

Farmers market nel Veneto: sono oltre seicentomila i consumatori

Trecento produttori coinvolti, seicentocinquantamila consumatori, un giro d'affari di dieci milioni di euro per una realtà consolidata e analizzata da Veneto Agricoltura

Quanti sono, dove sono, come sono organizzati i farmers market (il mercato dei contadini) del Veneto? Veneto Agricoltura, attraverso il suo Osservatorio Economico Agroalimentare risponde alla domanda dopo aver visitato 38 farmers market su 44 esistenti: 300 circa i produttori coinvolti, 650 mila i consumatori nell'arco di un anno. Un giro d'affari stimato in oltre 10 milioni di euro con 1,4 milioni circa di atti di acquisto. Questi i dati frutto di un'indagine effettuata nel corso del 2009, preceduta da un approfondimento sugli aspetti normativi, fiscali e sanitari e dal confronto tra lo scenario nazionale e quello internazionale. Numeri importanti che confermano il successo di questa modalità di vendita diretta dei prodotti agricoli regolamentata per la prima volta con decreto del Mipaaf (Ministero delle politiche agricole, agroalimentari e

forestali) nel novembre 2007. Nelle interviste ai produttori e ai consumatori effettuate tramite questionario (oltre cinquecento in totale quelli raccolti), sono stati individuati i fattori critici e di successo dei farmers market, le loro caratteristiche, gli elementi su cui puntare e da valorizzare per un ulteriore futuro sviluppo del settore. La pubblicazione è scaricabile all'indirizzo <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3238>

Produzione di latte nel Veneto

Publicato il bollettino n. 11 sul settore lattiero-caseario di Veneto Agricoltura

Il Veneto è il terzo produttore nazionale di latte con una quota di circa il 10%. E' superato dalla Lombardia, leader assoluto con 40%, e dall'Emilia Romagna (16%). Insieme, le tre regioni rappresentano circa il 66% del totale nazionale. Nel Veneto la produzione di latte è importante in quanto il prodotto viene quasi tutto utilizzato per la produzione di formaggi a denominazione d'origine e tipici. Affronta anche questi aspetti l'ultima uscita del bollettino "Itinerari nel settore lattiero-caseario", a cura dell'Osservatorio economico di Veneto Agricoltura. La problematica della qualità del latte per la produzione di formaggi DOP viene affrontata in un'intervista a Emma Tealdo, responsabile del Settore Analisi e Sperimentazione Agroalimentare di Veneto Agricoltura. Si parla inoltre della continua diminuzione degli allevamenti, della contrazione della produzione, della difficoltà degli allevatori ad affrontare notevoli problemi di mercato per la riduzione delle quotazioni del latte crudo alla stalla, la cui parziale ripresa si è manifestata solo nel secondo semestre del 2010. La pubblicazione offre anche un spaccato aggiornato della produzione di latte in Veneto, partendo dalla campagna 2003/04, fino al 2010. Si comincia col quadro dei primi acquirenti, cioè di coloro che ritirano il latte dagli allevamenti per la trasformazione e/o commercializzazione. Si continua con i dati relativi all'assegnazione delle quote con dettaglio provinciale, la movimentazione delle stesse per affitto o vendita. Per passare poi ai dati produttivi con le operazioni di restituzione, che evidenziano anche gli esuberanti e i relativi prelievi. Per finire, ci si sofferma su l'andamento della base produttiva e sulla produzione media aziendale. Il bollettino può essere letto e scaricato dal sito di Veneto Agricoltura:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=851> Per riceverlo via e-mail scrivere a gabriele.zampieri@venetoagricoltura.org

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Corso base di europrogettazione

Obiettivo Europa sas propone un corso base di europrogettazione con il quale si intende fornire le conoscenze tecniche ed operative per impostare correttamente una proposta progettuale in risposta ai bandi pubblicati nell'ambito dei programmi europei. L'iniziativa prevede quattro giorni consecutivi di lezione (32 ore di formazione) durante i quali tre docenti senior esperti di progettazione comunitaria illustreranno tecniche e modalità utili a partecipare ai bandi europei gestiti direttamente da Bruxelles. Per informazioni: www.obiettivoeuropa.it

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 11 del 15 gennaio 2011

Regolamento (UE) n. 26/2011 della Commissione, del 14 gennaio 2011, relativo all'autorizzazione della vitamina E quale additivo nei mangimi per animali di tutte le specie (1)

C 8 del 13 gennaio 2011

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001

L 6 del 11 gennaio 2011

Regolamento (UE) n. 15/2011 della Commissione, del 10 gennaio 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda i metodi di analisi riconosciuti per la rilevazione delle biotossine marine nei molluschi bivalvi vivi (1)

Regolamento (UE) n. 16/2011 della Commissione, del 10 gennaio 2011, recante disposizioni di applicazione relative al sistema di allarme rapido per gli alimenti ed i mangimi (1)

L 5 del 8 gennaio 2011

Decisione della Commissione, del 7 gennaio 2011, che modifica l'allegato XI della direttiva 2003/85/CE del Consiglio per quanto riguarda l'elenco dei laboratori autorizzati a manipolare i virus vivi dell'afta epizootica [notificata con il numero C(2010) 9592] (1)

C 4E del 7 gennaio 2011

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 25 marzo 2010 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga la decisione 79/542/CEE del Consiglio che istituisce un elenco di paesi terzi o parti di paesi terzi e definisce le condizioni sanitarie, di polizia sanitaria e di certificazione veterinaria per l'importazione nella Comunità di taluni animali vivi e delle loro carni fresche.

APPROFONDIMENTO

Governance economica nell'Unione Europea La Commissione definisce le priorità 2011 per la crescita dell'UE

L'Europa, che dispone di un piano globale per reagire alla crisi e accelerare la crescita economica, deve ora agire in modo coordinato e in funzione delle priorità. Questo è il senso dell'analisi annuale della crescita presentata dalla Commissione, in cui si delinea chiaramente la via che l'Europa dovrà seguire nei prossimi dodici mesi. L'Esecutivo indica dieci azioni urgenti incentrate sulla stabilità macroeconomica e sul risanamento di bilancio, sulle riforme strutturali e sulle misure a sostegno della crescita. L'analisi annuale della crescita segna l'inizio del primo "semestre europeo", che cambia il modo in cui i governi definiscono le proprie politiche economiche e di bilancio. Quando le raccomandazioni saranno state approvate dal Consiglio europeo, gli Stati membri le integreranno nelle loro politiche e nei bilanci nazionali. Sarà quindi la prima volta che Stati membri e Commissione discutono insieme della stabilità macroeconomica, delle riforme strutturali e delle misure volte a rilanciare la crescita con un approccio globale.

Questa prima analisi annuale della crescita segna l'inizio di un nuovo ciclo di governance economica nell'UE, inglobando diverse azioni di fondamentale importanza per consolidare la ripresa a breve termine, tenere il passo con i principali concorrenti e preparare l'UE a compiere ulteriori progressi verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020. La Comunicazione della Commissione, che definisce un approccio integrato alla ripresa incentrato sulle misure chiave nell'ambito della strategia Europa 2020, riguarda tre aspetti principali:

- la necessità di un risanamento di bilancio rigoroso allo scopo di rafforzare la stabilità macroeconomica;
- le riforme strutturali per incentivare l'occupazione;
- le misure a sostegno della crescita.

L'analisi, che si applicherà all'intera UE, sarà però modulata in funzione della situazione specifica di ciascuno Stato membro.

La Commissione evidenzia così dieci azioni raggruppate in tre settori principali:

- Prerequisiti fondamentali per la crescita

- 1) attuazione di un risanamento di bilancio rigoroso;
- 2) correzione degli squilibri macroeconomici;
- 3) garanzia della stabilità del settore finanziario.

- Mobilitare i mercati del lavoro, creare opportunità occupazionali

- 1) rendere il lavoro più attraente;
- 2) riformare i sistemi pensionistici;
- 3) reinserire i disoccupati nel mondo del lavoro;
- 4) conciliare sicurezza e flessibilità.

- accelerare la crescita

- 1) sfruttare il potenziale del Mercato Unico;
- 2) attrarre capitali privati per finanziare la crescita;
- 3) creare un accesso all'energia che sia efficace in termini di costi.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000